



Dischisacra

San Corrado nei mottetti e nelle Messe di Magarelli

ANDREA MILANESI

Si intitola *Beatus Conradus* il disco con le nuove musiche di Antonio Magarelli; raccoglie le *Messe* e i *Mottetti* che il compositore e direttore pugliese ha scritto tra il 2009 e il 2019 per accompagnare il servizio liturgico della Cattedrale di Molfetta, da eseguire appunto durante le solenni celebrazioni curate dal Capitolo. Ne sono protagonisti i cantori della Cappella Corradiana, che Magarelli (classe 1978) guida da oltre dieci anni alla riscoperta del patrimonio musicale pugliese e alla valorizzazione della grande Scuola napoletana. E all'interno di questi ambiti di riferimento si collocano le nuove composizioni che il Maestro ha appunto dedicato a Corrado di Baviera, monaco cistercense e santo protettore della città di Molfetta, il cui corpo è custodito presso la Cattedrale di S. Maria Assunta. *L'Officium* e la *Missa in honorem Sancti Conradi* sono affiancati ad alcuni mottetti, tra cui *Vergine Madre*, un ispirato adattamento della preghiera di San Bernardo con cui Dante suggella l'ultimo Canto della Divina Commedia. I lavori di Magarelli si collocano nel solco tracciato dai maestri di cappella che dalla fine del XVI secolo ai giorni nostri hanno assicurato l'apparato vocale e strumentale per i riti liturgici del Duomo e sono riconducibili all'interno dei principi compositivi di un rassicurante richiamo all'impianto tonale e ai canoni di una vocalità post-romantica che si sa però confrontare con le istanze creative della contemporaneità. Un valido aiuto per comprendere la concezione artistica ed estetica di Magarelli viene offerto dal saggio di Giovanni Antonio del Vescovo contenuto nel booklet del cd, in cui vengono esaminati lo stile e il linguaggio dell'autore, arrivando a coglierne l'essenza attraverso una citazione del sommo György Ligeti, che nel 1993 ebbe modo di affermare: «Dobbiamo trovare un modo per non tornare indietro senza proseguire sul cammino dell'avanguardia. Sono in una prigione: un muro è l'avanguardia, l'altro è il passato, e io voglio fuggire...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA